

L' ETERNA INVASIONE

Potrebbe sembrare ambiguo il titolo di questa ennesima pubblicazione de **La Cineteca del Friuli**: può creare degli equivoci circa i contenuti, se non ci fosse in occhio di copertina il nome di **Vittorio Martinelli**, ormai consacrato alla storia del cinema, e la espressa citazione del sommario che parla di "Cinema americano, degli anni Venti" e de "la critica italiana".

Di primo acchito infatti si potrebbe pensare ad una qualsiasi invasione , magari anche americana, dacché gli USA con le invasioni sono di casa.

Perfino lo Seconda Guerra Mondiale appare ai più come una loro invasione , poiché gli europei hanno preso il secondo abbaglio, dopo quello di Giorgio III, che credeva i malumori yankee dell'epoca fossero dovuti al comma delle disposizioni fiscali (come contributo alle spese sostenute per la guerra americana contro lo Francia), e non invece, che dispiacesse il tentativo con quel decreto di evitare il massacro degli indiani .

Lo stesso è successo nel '41, quando Roosevelt ha spiegato al suo popolo lo scopo della Grande Parata: "di portare cioè in ogni mensa d' Europa una bottiglia di Coca Cola" .

Il prodotto emblematico della conquista USA lo diceva chiaro: era una guerra per lo conquista dei nostri mercati.

Tanto più che gli europei non pensarono mai a creare per sé stessi una dottrina di Monroe.

E se il Cinema, come sembra, deve divenire esso stesso un mercato, perché non deve essere toccato dall 'invasione anche quello ?

Tanto più che l'invasione USA si è sempre sviluppata in ragione del principio enunciato da Jefferson : "Americanizzare il mondo, questa è lo nostra missione!"

Indubbiamente la fatica di Martinelli è una nobile fatica, e non è da credere sia frutto di una ricerca affrettata, intrapresa magari in vista della pubblicazione del libro.

Essa è certo dovuta a lunghi anni di applicazione, ad ore ed ore di ricerca e di letture: mai, in altro modo potrebbe essere scaturita una pubblicazione della quale difficile è trovarne una simile, completa di date e nomi di una precisione sconcertante, con una raccolta di critiche degne di una crestomazia di giudizi.

La prefazione è esauriente ed arguta: soffusa di una lieve rassegnazione a questa immane spinta colonizzatrice che, nel contempo, si protesta civile e democratica, in rispetto delle regole.

Il risvolto più interessante di tutto quanto successo infatti sono le tecniche messe in atto per attuare il piano strategico-tattico.

Il che non guasterebbe profondamente rivisitare.



L' ETERNA INVASIONE

Noi siamo avanti sufficientemente con gli anni e abbiamo una relativa esperienza in merito, per ricordare l'offensiva degli anni Venti, quando i film americani importati, quasi tutti senza eccezione, presentavano almeno una scena a colori.

O dipinta a mano, o con sistema ad imbibizione, o con lo stencil, o virata, così creata e concepita apposta e solo per noi europei, per poter ovviare magari al contenuto banale, o semplicemente per essere differenti dagli altri film che producevano i paesi al di qua dell'Atlantico.

Così anche film modesti per il loro contenuto, richiamavano i pubblici che allora andavano al cinema per sognare, ma soprattutto anche per stupirsi.

I film americani non si preoccupavano d'esser opere d'arte o educativi. Bastava essere adatti al popolino, anche il più semplice ed ignorante, e ai ragazzetti, come eravamo noi, purché portassero il loro obolo al botteghino e rendessero così, nell'ottica americana, il film importante.

Da ciò si giustifica il timore di non vincere la battaglia odierna con mezzi esclusivamente leali.

E' illusione pensare di sconfiggere una simile organizzazione d'intervento con la rassegnazione.

Il libro di Vittorio Martinelli in questo senso è completamente esaustivo.

Le critiche chiariscono una simile situazione di difesa, pur nella maggioranza trattando il più dei film con rigore e pochi altri con benevolenza.

Tutto nell'opera quindi funziona dalla A alla Z. Perfino le illustrazioni, per lo più quasi tutte di prima mano, e allietano la lettura, anche se a volte potrebbero risultare ovvie in una pubblicazione soddisfacente già per il solo testo.

Testo che, dopo la citata prefazione, sciorina le sue centinaia di titoli, corredati da cast e da credit, per quanto possibile completi. E con le critiche reperite in riviste e giornali dell'epoca, che sotto le righe, riecheggiano l'educazione e la morale europea dell'epoca, e rendono quasi sempre la trattazione piacevole.

Prima della chiusura del volume, l'elenco completo dei titoli, in inglese con la relativa versione in italiano, forniscono uno strumento unico per le ricerche e la curiosità del lettore.

Vittorio Martinelli

L' ETERNA INVASIONE

Ed. La Cineteca del Friuli
2002